

LAV PIANO STRATEGICO 2022/2026



LAV

LAV.IT



Copyright © FOTO LAV

INDICE

IL CORAGGIO DEL FUTURO	3
VISION, MISSION E VALORI ORGANIZZATIVI	5
LA NOSTRA STRATEGIA 2022/2026	6
LA STELLA POLARE DELLA NOSTRA ROTTA	7
CINQUE PILASTRI STRATEGICI DELLA NOSTRA AZIONE PER GLI ANIMALI	8
UN'ECONOMIA SENZA ANIMALI SFRUTTATI: IL NOSTRO IMPEGNO PER ACCELERARE IL FUTURO	17
STRUMENTI PER IL CAMBIAMENTO	19
TERRA LAV: IL SANTUARIO LAV PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ANIMALI SALVATI	19
UN'ORGANIZZAZIONE IN EVOLUZIONE ARMONICA	20
LA SOSTENIBILITÀ DELL'ASSOCIAZIONE	21
PIÙ DIALOGO, PIÙ VITTORIE!	22



GIANLUCA FELICETTI
Presidente LAV

IL CORAGGIO DEL FUTURO

« "Siete dei visionari" è uno dei più eleganti tra gli epiteti che ci rivolgono contro. Ma, in questo caso, non solo lo accettiamo, letteralmente, perché proviamo ogni giorno a guardare oltre e a immaginare il domani che vorremmo fosse realtà.

Con questo Piano Strategico il futuro che vuole la LAV lo mette "nero su bianco", per i prossimi cinque anni. Nonostante la pandemia Covid abbia dato un colpo davvero impressionante anche alla capacità, e alla voglia, di pensare al futuro e nonostante che alcuni cambiamenti si realizzino ormai molto velocemente obbligando a ridisegnarlo man mano.

Come è uso, apprezzato, nella nostra associazione, bilanciamo grandi obiettivi con quanto sapremo e potremo fare concretamente grazie al sostegno di tutte le persone che credono nella LAV, per un mondo migliore. Siamo davvero visionari quindi e daremo ali a queste visioni, ma con piedi ben saldi per terra utilizzati per la corsa quotidiana all'affermazione del rispetto degli animali e a praticare le scelte necessarie a questo cambiamento. Nei consumi così come nelle Istituzioni, nelle piazze così come nell'educazione, così come nella nostra organizzazione.

Quanto leggerete quindi non è né un mero elenco di cose da fare né un libro dei sogni. E quanto non leggerete qui non vuol dire che non sarà più oggetto delle azioni della LAV poiché continueremo a realizzare ogni anno il Documento di Programmazione delle Attività a livello nazionale, con il Congresso dei soci così come i Piani di Azione Locale con le nostre sedi territoriali.

Questo Piano Strategico è stato realizzato come la costruzione sostenibile di una abitazione, la casa dei diritti degli animali: sono decisive le fondamenta, ben salde, sono importanti le colonne per reggere il peso delle responsabilità che ci assumiamo ogni giorno per gli animali, sono determinanti i collegamenti fra tutti questi elementi portanti e una buona base d'appoggio per salirci e guardare, appunto oltre, anche la stella polare che illumina la nostra rotta.

Così costruiremo i prossimi cinque anni delle nostre attività. Per impiegare al meglio la fiducia che soci e sostenitori, anche i tanti che siamo sicuri si uniranno in futuro, ci danno e saranno al nostro fianco. Perché di fronte alla necessità di "non tornare come prima" per non incorrere negli stessi errori e per essere migliori, non a parole, un Pianeta più ospitale e solidale con tutti gli esseri viventi è la condizione per avere il coraggio del futuro. Anche per le prossime generazioni, di tutte le specie. »



SARA LEONE

Volontaria responsabile sede di Bari,
Consigliere direttivo nazionale LAV

« In una realtà che oramai impone il cambiamento, vogliamo e dobbiamo essere sempre più strumento di innovazione e, come da nostra buona prassi, non abbiamo lasciato nulla al caso programmando il LAVoro dei prossimi anni con attenzione e analiticità, raccogliendo ogni utile contributo, al nostro interno e all'esterno. Il Piano Strategico, che guiderà la nostra attività nei prossimi cinque anni, guarda lontano, ai grandi obiettivi e allo stesso tempo valorizza l'attivismo più operativo. A tutti noi la sua realizzazione! »



SIMONE STEFANI

Volontario responsabile
sede di Trento,
Vice presidente LAV

« Un percorso condiviso e partecipato, un'analisi dettagliata che ci ha permesso di conoscere ancora meglio le potenzialità che la nostra associazione può esprimere. Un "tracciar la rotta", insieme, verso un mondo che sia più giusto per tutti, animali e uomini. »



ROBERTO BENNATI

Direttore Generale LAV

« Con il Piano Strategico 2022/2026 abbiamo voluto delineare il cambiamento che vogliamo determinare nella società nel suo rapporto con gli animali. Battaglie che intendiamo realizzare per dare nuovi diritti e identità a milioni di animali che attendono dignità e rispetto. E' il nostro impegno futuro per una società più giusta per tutti gli animali. »

VISION

Un mondo dove ogni singolo animale abbia libertà, dignità, vita.

MISSION

Praticare e promuovere il cambiamento culturale nel rapporto con gli altri animali che porti a stili di vita e a scelte politiche fondati sul rispetto e la solidarietà verso gli esseri viventi, senza distinzione di specie. Fermare ogni forma di sfruttamento e di sofferenza con l'affermazione dei diritti, la promozione di nuove leggi e la loro applicazione.

LAV è nata nel 1977. Da allora, ogni giorno, ci battiamo per l'affermazione dei diritti animali e combattiamo ogni forma di sfruttamento animale. Per questo promuoviamo l'approvazione di nuove Leggi a favore degli animali: un lavoro quotidiano di sensibilizzazione e di traduzione delle nostre battaglie, dalle piazze ai Palazzi, per orientare le politiche pubbliche a favore degli animali; realizziamo campagne di sensibilizzazione e di informazione: con ogni nostra petizione facciamo pressione sull'opinione pubblica e, insieme ai cittadini che coinvolgiamo nelle nostre battaglie, chiediamo un cambiamento alle Istituzioni; sviluppiamo progetti didattico-educativi rivolti agli insegnanti e ai ragazzi delle scuole; instauriamo rapporti e collaborazioni con altre Associazioni, sia di carattere nazionale che internazionale. Siamo presenti in tutta Italia con numerose sedi locali: insieme ai nostri volontari difendiamo i diritti degli animali nel nostro Paese.

I VALORI ORGANIZZATIVI DELLA LAV

I valori sono gli ideali in cui crediamo e le fondamenta della nostra vita. Per un'organizzazione i valori rappresentano i principi ispiratori e corrispondono a un sistema di bisogni, desideri e scopi che guida il comportamento delle persone orientandole e supportandole. Sei parole chiave che raccontano il nostro impegno quotidiano per dimostrare all'interno e all'esterno della nostra associazione cosa vuol dire "essere LAV".

INTEGRITÀ Testimoniamo nel vivere di ogni giorno il modello di società che desideriamo. Agiamo nell'interesse dell'associazione e non a fini personali per realizzare la nostra mission.

INNOVAZIONE Abbiamo il coraggio di essere in anticipo sui tempi osservando il mondo. Con talento e competenza inventiamo strumenti per generare il cambiamento che vogliamo.

COOPERAZIONE Insieme abbiamo il potere di raggiungere grandi risultati. Rispettiamo e valorizziamo il talento di ognuno per raggiungere il traguardo di tutti.

RESPONSABILITÀ Prendiamo in carico il nostro ruolo e rispondiamo di quanto ci viene affidato con passione e coscienza. Ammettiamo gli errori in modo aperto e libero, cogliendoli come opportunità.

CHIAREZZA Creiamo relazioni leali e sincere e agiamo in modo autentico e trasparente per generare fiducia tra le persone.

PERSEVERANZA Per riconoscere i diritti degli animali e realizzare la nostra visione affrontiamo sfide continue con determinazione attenta e consapevole.

LA NOSTRA STRATEGIA 2022/2026

Da un percorso di analisi e proposta, realizzato internamente all'associazione ma anche con stakeholder esterni e con il supporto di una indagine demoscopica, il Consiglio Direttivo della LAV ha individuato le priorità strategiche che rappresenteranno i principali fronti di impegno per gli anni 2022/2026.

Quelli che seguono sono quindi gli assi di lavoro che l'associazione assume – di qui in avanti – per assolvere alla sua missione, in virtù del contesto politico-sociale, delle capacità organizzative di sostenere questi impegni, delle opportunità o delle urgenze che LAV rinviene in questa fase della sua storia e – più in generale – della storia dell'animalismo e dell'antispecismo in Italia.

Il lavoro che LAV saprà sviluppare sui temi che seguono esprimerà al contempo continuità e innovazione: si tratta – in molti casi – di programmi in difesa degli animali e dei loro diritti già da anni in essere. Qui si individuano approcci e strategie diversi, fattori di accelerazione del cambiamento, “ordini di grandezza” di intervento – quindi fattori di scala del lavoro prodotto da LAV e degli impatti attesi – accresciuti.

Il Consiglio Direttivo ha inteso individuare un asse prioritario rispetto a ogni altro tema; cinque “pilastri” di avanzamento strategico; un'azione di carattere maggiormente sperimentale, che riguarda trasversalmente i temi delle alleanze che LAV saprà costruire (e quindi degli interessi che saprà promuovere e tutelare) e quelli dell'innovazione strategica e scientifica.



LA STELLA POLARE DELLA NOSTRA ROTTA

«Il COVID-19 è una tra le peggiori malattie zoonotiche, ma non è la prima. Ebola, SARS, MERS, HIV, malattia di Lyme, febbre della Rift Valley e febbre di Lassa l'hanno preceduta. Nell'ultimo secolo abbiamo assistito ad almeno sei grandi epidemie di nuovi coronavirus. Il 60% delle malattie infettive note e il 75% delle malattie infettive emergenti sono zoonotiche. Negli ultimi due decenni e prima del COVID-19, le malattie zoonotiche hanno causato danni economici per 100 miliardi di dollari. (...) Tragicamente, oltre due milioni di persone nei Paesi a basso e medio reddito muoiono ogni anno a causa di malattie zoonotiche endemiche trascurate.»

UNEP. Preventing the Next Pandemic: Zoonotic diseases and how to break the chain of transmission.

LAV ritiene che l'evento pandemico globale – ancora in corso ma già iniziato nei primi mesi del 2020 – debba essere un punto di non ritorno, dal quale muovere verso un futuro radicalmente diverso. Il Manifesto lanciato all'indomani della crisi sanitaria mondiale non a caso è intitolato “Non torniamo come prima”. Con esso LAV ha affermato fin dall'inizio che un vaccino già c'era: stava – e sta, per questa e per ogni futura pandemia di origine zoonotica – in un rapporto completamente diverso con gli animali: fatto di rispetto, distanza con i selvatici, zero sfruttamento. Il Manifesto LAV, quindi, è una serie di richieste, una piattaforma per far avanzare la politica, la società e il mercato verso un modello più etico e sostenibile. Guardiamo con preoccupazione a quanto sta avvenendo dall'inizio della crisi pandemica. Come segnala il Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite (UNEP), al momento stiamo curando i sintomi, ma non le cause. LAV ritiene che siano maturi i tempi per fare, di

alcuni dei temi del Manifesto, così come di altre questioni urgenti e non più differibili, un'iniziativa referendaria. L'idea di un set di quesiti referendari “per gli animali” (e contro la crisi ambientale e sanitaria innescata dallo sfruttamento animale) rimanda al maturare di una sensibilità e consapevolezza nuove nell'opinione pubblica, fra le persone e i cittadini. È ora di connettere il maturare dei tempi, le sfide che questa epoca ci impone, con la volontà popolare, per un salto di paradigma sociale: superare l'Antropocene, entrare in un'epoca di conciliazione tra l'umanità e il Pianeta e con gli altri suoi abitanti animali. Dal 2022 LAV sarà al lavoro per disegnare e garantire il percorso per portare milioni di italiani ad esprimersi democraticamente per una civiltà meno violenta, a difesa dei nostri fratelli e sorelle animali. Anche per dare concreta struttura giuridica ai diritti animali, dopo che la relativa tutela sarà sancita anche dalla nostra Costituzione con un iter già avanzato in corso.

OBIETTIVI



PROMUOVERE UNA ROSA DI REFERENDUM CONTRO LO SFRUTTAMENTO ANIMALE E PER LA PREVENZIONE DELLE PANDEMIE COSTRUIENDO LA PIÙ AMPIA ALLEANZA POSSIBILE CON ALTRE FORZE.



Copyright © FOTO LAV

CINQUE PILASTRI STRATEGICI DELLA NOSTRA AZIONE PER GLI ANIMALI

LAV individua, con questo Piano Strategico, cinque ulteriori assi, colonne portanti della sua azione per i prossimi anni.

1 – NUTRIAMO IL FUTURO CON UN NUOVO MODELLO ALIMENTARE

La domanda globale di cibi di origine animale, che vedrà nel 2050 un aumento del 70% del consumo globale di carne e latticini - e dell'80% della sola carne bovina - rispetto al 2010, può creare dal punto di vista sanitario situazioni potenzialmente esplosive (World Resource Institute). Si stima che oggi, sul Pianeta, si allevino circa 70 miliardi di animali l'anno; se i trend alimentari attuali saranno confermati nelle prossime decadi, al 2050 questa cifra potrebbe essere di 120 miliardi. Il 70% della biomassa degli uccelli del pianeta è pollame da allevamento, solo il 30% è costituito da specie selvatiche; il 60% della biomassa dei mammiferi sul pianeta è costituito da bovini e suini da allevamento, il 36% da umani e appena il 4% da mammiferi selvatici. In questo quadro manca ancora il capitolo più oscuro, quello dei pesci: si stima che i consumi alimentari umani siano la causa di migliaia (da una a tre) di miliardi di animali marini uccisi ogni anno. I numeri di questa strage rimandano a quelli del consumo di suolo, di materie prime, delle emissioni inquinanti in atmosfera, compresa quella dei gas serra. Stiamo divorando il Pianeta.



LAV si occupa da anni di promuovere e sostenere la scelta vegana; e si occupa da anni di allevamenti, ovvero di tutta la sofferenza che la "produzione di carne" determina su esseri senzienti. La creazione, all'interno di LAV, di un'area tematica "Alimentazione" coincide con il voler affrontare sinergicamente due questioni, per migliorare l'impatto della nostra azione: quella zootecnica, continuando a occuparsi di allevamenti di animali terrestri e avviando il lavoro sulle attività di acquacoltura; e quella alimentare, che rimanda alle scelte di vita personali ma anche a politiche di transizione sin qui gravemente assenti. Ciò che - e chi - mangiamo e come lo "produciamo" sono questioni non più affrontabili separatamente. Poggiano entrambe sulla sofferenza di miliardi di animali, rimandano a enormi problemi ambientali, sanitari, sociali ed economici che stanno consumando le risorse del Pianeta ed erodendo le basi della nostra vita su di esso. LAV intende seguire passo per passo gli

sviluppi della norma europea che dovrà portare, entro il 2027, all'eliminazione delle gabbie dagli allevamenti; intende lavorare con più efficacia - anche in una rete di partnership internazionali - per far sì che la zootecnia smetta di essere finanziata con soldi pubblici; intende potenziare la sua attività investigativa e affinare ulteriormente la sua capacità di denuncia; intende strutturare e avviare pienamente un lavoro di advocacy che tuteli anche i pesci e gli altri animali acquatici, i più sfruttati e uccisi al mondo; infine, LAV coordinerà questi interventi per sostenere la sua richiesta politica di "Transizione alimentare". In riferimento alla crisi pandemica, a quella climatica, alle risorse del Pianeta commisurate alla crescita della popolazione, il modello alimentare va radicalmente cambiato, indirizzandolo verso le scelte vegetali contro quelle animali, per valorizzare i benefici della scelta vegana. Questo cambiamento LAV intende esigerlo dalla politica.

OBIETTIVI



FERMARE GLI ALLEVAMENTI IN GABBIA E I SUSSIDI ALLA ZOOTECCNIA.



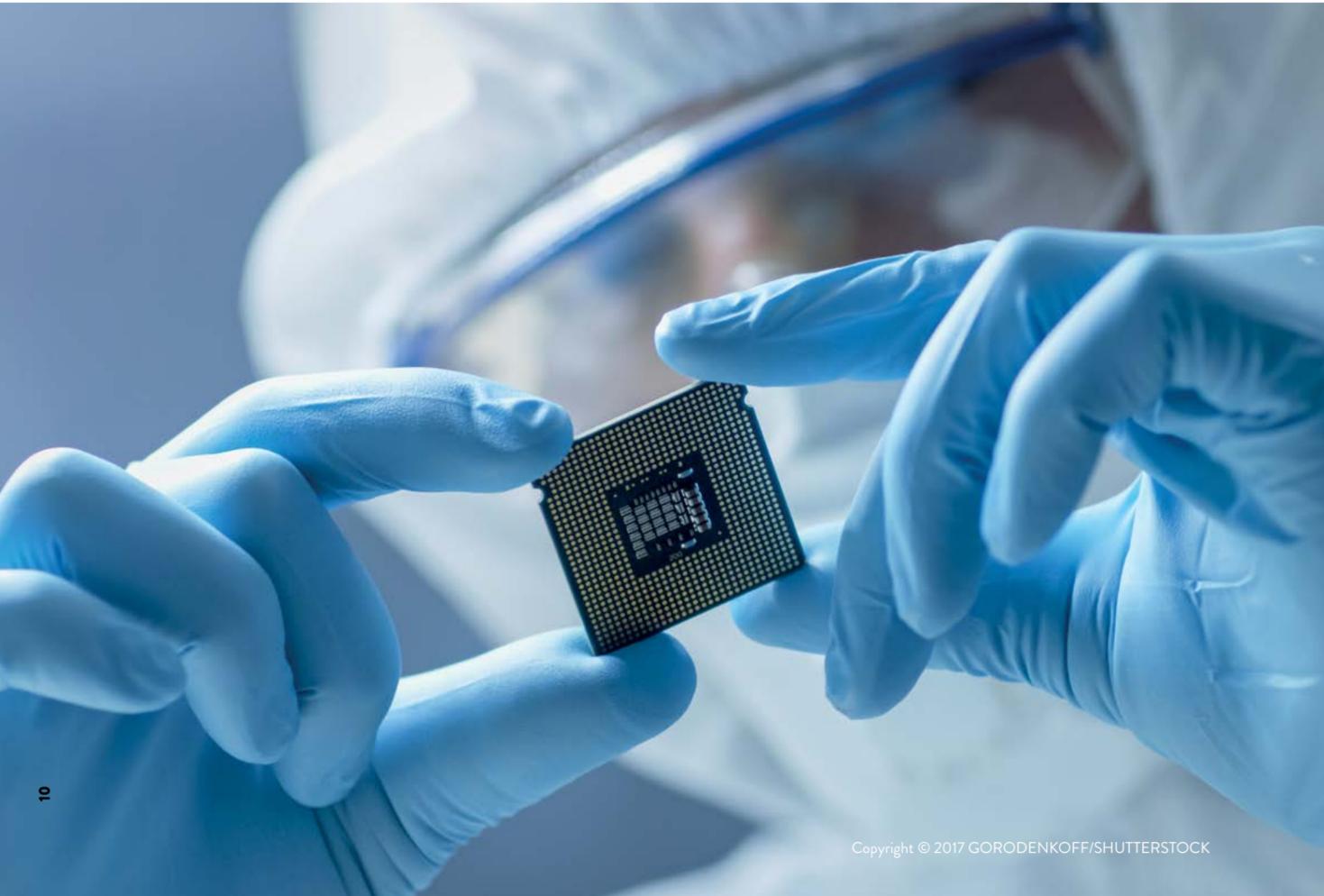
RENDERE LA TRANSIZIONE ALIMENTARE COMPONENTE ESSENZIALE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA.

2 – IL SOSTEGNO ALLA RICERCA SENZA ANIMALI PER UN REALE PROGRESSO SCIENTIFICO

Ogni anno nel mondo si utilizzano centoquindici milioni di animali ai fini di sperimentazione e ricerca. Sono seicentomila l'anno solo in Italia. Mentre i criteri delle 3R, formulati già nel lontano 1959 (Replacement, Reduction, Refinement) rimangono largamente disattesi, e mentre la normativa stessa che regola la sperimentazione non è garantita da sufficiente attività di controllo da parte delle Istituzioni, quel che si realizza è il protrarsi di un modello inefficace e crudele. Stime ufficiose valutano in un miliardo e trecento milioni di euro circa i sussidi annui alla sperimentazione animale in Italia. Per il sostegno ai metodi alternativi a quelle pratiche, dal 2020 in Italia sono stati stanziati due milioni l'anno per tre anni; e i fondi per il primo anno non sono stati erogati per una impasse burocratica. C'è un mondo di ricercatori, tecnologie, innovazione e nuova scienza che attende di poter emergere e dare il suo contributo per la cura di molte patologie. Ad oggi è pressoché abbandonato dalle Istituzioni e dalla politica.



Copyright © FOTO LAV



Copyright © 2017 GORODENKOFF/SHUTTERSTOCK

Il tema della sperimentazione sugli animali è l'elemento fondativo di LAV, ciò per cui la nostra associazione è nata nel 1977. A distanza di più di quattro decenni, l'utilizzo di esseri senzienti per fini sperimentali è una realtà ancora drammatica. Circa 9 milioni di animali, ogni anno, nella sola Unione Europea, sono sottoposti a test di ogni genere; quasi la metà di questi affronta interventi classificati nelle due classi di dolore più alte, mentre aumenta peraltro il ricorso a cani e primati. Tuttavia, in un quadro così drammatico, oggi le possibilità di un radicale cambiamento sono concrete. LAV, negli ultimi anni, ha orientato la sua azione su tre fronti: liberare gli animali dai laboratori; sfidare – sul piano scientifico e giuridico – la ricerca con animali; sostenere e diffondere la crescita di una scienza basata su modelli sostitutivi. Su ognuno di questi, LAV ha ottenuto significativi risultati. Ma ora serve un cambio di passo. Come in

altri settori, la maturazione di strumenti scientifici e tecnologie innovativi, che possono davvero far segnare un salto di civiltà, deve essere sostenuta economicamente. Non si avrà mai un cambio di paradigma scientifico, in tal senso, fin quando la sperimentazione sugli animali continuerà a godere di contributi – per lo più pubblici – nell'ordine di migliaia di volte rispetto a quelli a disposizione di chi si occupa di ricerca con metodi alternativi e sostitutivi. L'obiettivo di LAV sarà quindi ottenere atti concreti di sostegno economico e normativo alla sperimentazione *animal free*, indirizzando anche i fondi europei – dal PNRR al Fondo complementare – che altrimenti foraggeranno ancora la vivisezione, per affermare una vera scienza, giusta, utile, priva di dolore. Continueremo a denunciare i mali della vivisezione, e a cercare di replicare e accrescere gli importanti successi già ottenuti in termini di liberazione degli animali dai laboratori.

OBIETTIVI



DARE SOSTEGNO ALLA RICERCA CHE UTILIZZA METODI SOSTITUTIVI DELLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE ANCHE SPOSTANDO I FINANZIAMENTI PUBBLICI.



DEFINIRE E INIZIARE A REALIZZARE LE TAPPE PER LA FINE DELL'USO DEGLI ANIMALI NEI LABORATORI E LA LORO LIBERAZIONE.



3 – IL MALTRATTAMENTO DEGLI ANIMALI: VICINI ALLA SOFFERENZA PER SCONFIGGERLA

LAV è stata protagonista delle azioni che hanno portato all'approvazione della Legge 189/2004 in tema di maltrattamento e uccisione degli animali. La Legge ha determinato un primo passo importante nella repressione dei maltrattamenti nel nostro Paese. Con questa Legge il reato più contestato è quello di uccisione di animali, articolo 544bis del Codice Penale, con 2.785 procedimenti, pari al 36% del totale dei procedimenti per crimini contro gli animali (7.708 con 557 indagati) registrati presso le Procure (dati Osservatorio Zoomafia LAV su un campione pari al 76% di tutte le Procure italiane). Segue il reato di maltrattamento di animali, articolo 544ter c.p., con 2.445 procedimenti, pari circa al 32% dei procedimenti registrati, e 1.558 indagati. Il quadro dei reati in danno agli animali, tuttavia è ancora molto ampio come ad esempio i reati venatori, 1.025 procedimenti, pari al 13% dei procedimenti presi in esame, abbandono o detenzione di animali in condizioni incompatibili con la loro natura, articolo 727 c.p., con 960 procedimenti, pari al 12% ed ancora uccisione di animali altrui, traffico di cuccioli, organizzazione di combattimenti tra animali e competizioni non autorizzate. Il numero delle denunce rappresenta, tuttavia, solo una piccola parte dei maltrattamenti realmente consumati, sia perché la maggioranza dei casi non viene denunciata, sia perché ci sono fenomeni, come quello dei maltrattamenti nella zootecnia, che solo di recente sono emersi con maggiore evidenza grazie ad attività investigative.



Dopo oltre 16 anni di applicazione della Legge 189/2004, LAV vuole ottenere una nuova Legge di repressione e prevenzione dei reati contro i maltrattamenti, che in linea con l'accresciuta sensibilità e domanda di rispetto per gli animali, possa dare nuovi strumenti per il superamento degli abusi sugli animali come, ad esempio, l'istituzione del reato di strage di animali, finalizzato a punire coloro che mettono in pericolo la vita di una pluralità di animali, come nel caso dello spargimento di bocconi avvelenati, dell'uso di ordigni esplosivi, o degli incendi boschivi.

Saremo ancora impegnati in casi emblematici di attività economiche di sfruttamento, come fatto in casi come Green Hill ed altri, per far dichiarare maltrattamento di animali condotte economiche oggi considerate lecite dal sistema economico ma in realtà abusi e condotte gravemente lesive dei diritti degli individui animali.

Rispondere alle sofferenze degli animali vittime di maltrattamenti richiede vicinanza territoriale, ascolto

capillare e capacità di azione sul territorio nazionale e l'intervento contro il maltrattamento è inoltre da sempre uno dei banchi di prova dell'azione del volontariato LAV.

Nei prossimi cinque anni, con rinnovato e ampliato coinvolgimento del territorio, vogliamo dare nuovo impulso alla nostra capacità di difendere gli animali da abusi e violenze, tramite la nascita di "Sportelli territoriali contro il maltrattamento" un servizio alla cittadinanza e alle Istituzioni che hanno a cuore la tutela degli animali.

Crediamo che la repressione dei maltrattamenti debba avere ascolto continuo e capillare delle segnalazioni della cittadinanza e ci impegniamo ad intervenire quanto più possibile per mezzo di nostri volontari formati e specializzati, per mezzo delle guardie zoofile e grazie alla collaborazione stretta e sempre maggiore con le Forze di Polizia a tutti i livelli e rendendo operativo il rinnovato Protocollo d'Intesa LAV-Arma dei Carabinieri.

OBIETTIVI



OTTENERE UNA NUOVA LEGGE DI REPRESSIONE DEL MALTRATTAMENTO DEGLI ANIMALI.



FAR NASCERE, ENTRO IL 2026, 10 SPORTELLI TERRITORIALI CONTRO I MALTRATTAMENTI COME SERVIZIO ALLA CITTADINANZA, FORNENDO STRUMENTI DI INTERVENTO LOCALE PER SALVARE ANIMALI VITTIME DI SOFFERENZE ANCHE CON UN NUOVO MODELLO DI AZIONE DELLE GUARDIE LAV.



INGAGGIARE E VINCERE CASI EMBLEMATICI DI MALTRATTAMENTI CHE RENDANO LA TUTELA GIURIDICA DEGLI ANIMALI SEMPRE PIÙ APPLICABILE ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE.



Copyright © FOTO LAV

4 – VICINI ALLE FAMIGLIE CON ANIMALI PER FAVORIRE LA CONVIVENZA

Un recente rapporto dell'OCSE stima che solo con la fine del 2022 l'Italia tornerà a livelli occupazionali comparabili alla situazione pre-Covid.

La crisi pandemica ha colpito un Paese che non solo aveva già un enorme debito pubblico, ma non aveva ancora recuperato – in termini di PIL e di occupazione – la crisi del 2008.

Nei mesi successivi all'inizio della pandemia la disoccupazione giovanile ha raggiunto il 33%. Gli ammortizzatori sociali predisposti dal Governo hanno arginato solo in parte le ricadute sul lavoro e sul reddito.

Solo nei primi mesi della crisi si è perduto un milione di posti di lavoro, per la maggior parte contratti a termine; sono in enorme crescita i NEET (Neither in Employment or in Education or Training) che tra i giovani italiani assommano a circa due milioni. Ma il dato più allarmante è da riferirsi alla povertà. Nella prima fase della crisi la Banca d'Italia stimava che il 20% di popolazione economicamente più debole avesse subito una perdita doppia rispetto al 20% più forte. Altre stime indicano come nel solo 2020 due milioni di famiglie – ben una su quattro del totale – siano entrate in un regime di povertà assoluta, aggiungendosi al milione e 700 mila che già vi si trovavano.

Le stime più recenti dicono che gli italiani vivono stabilmente con circa 15 milioni di animali familiari, tra cani e gatti. Complessivamente il numero degli animali, nelle case del nostro Paese, considerando tutte le altre specie, arriverebbe a oltre 60 milioni.

Secondo la rilevazione dell'Eurispes, nel 2021 il 40,2% degli italiani accoglie animali nella propria casa; la tendenza è di averne più d'uno. Dietro numeri così importanti ci sono relazioni, legami affettivi e dinamiche sociali e familiari che necessitano riconoscimento e tutela. La crisi economica che sta colpendo la nostra società mette a rischio la convivenza con i nostri fratelli non umani: LAV è già al lavoro e vuole fare ancora di più per tutelarla. Continueremo a impegnarci in prima persona e a collaborare con altre realtà per attenuare gli effetti che

la "fragilità sociale" può avere sugli animali, portando aiuti concreti e materiali a chi ne ha bisogno, o intervenendo con servizi alla persona e agli animali. Ma continueremo anche a batterci per far sì che le politiche sociali e fiscali tengano in considerazione queste forme di convivenza, alleggerendone il portato economico – a partire dalla riduzione del peso dell'IVA su cibo e prestazioni veterinarie e dall'aumento della quota di detraibilità delle cure veterinarie – facilitando legami di affetto e accudimento.

Inoltre, un Paese che spende centinaia di milioni di euro l'anno per il solo mantenimento dei cani nei canili, spesso in condizioni peraltro al limite del maltrattamento e con poche speranze di adozione, è un Paese che deve rivedere le sue strategie di contrasto al randagismo e facilitare concretamente l'adozione degli animali.

OBIETTIVI



OTTENERE UN FISCO GIUSTO PER GLI ANIMALI E LE LORO FAMIGLIE.



INCENTIVARE LE ADOZIONI.



COSTRUIRE UNA RETE ESTESA DI SUPPORTO ALLE PERSONE SOCIALMENTE FRAGILI CHE VIVONO CON GLI ANIMALI.



5 – L'UNITÀ D'EMERGENZA LAV: L'AIUTO AGLI ANIMALI NELLE CALAMITÀ

Il 16,6% del territorio nazionale rientra nelle classi a maggiore pericolosità per frane e alluvioni (50 mila km²). Sono 3 milioni i nuclei familiari e oltre 7 milioni le persone residenti nei territori vulnerabili. Oltre 1 milione di persone vive in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata e più di 6 milioni in zone alluvionali nello scenario medio. Per mettere in sicurezza il Paese si è stimato che servirebbero circa 27 miliardi di euro di investimenti.

Ma la fragilità del territorio italiano, che ogni anno si traduce in danni per almeno 4 miliardi di euro, può essere attenuata solo in parte; e stante le dinamiche attuali è destinata ad aggravarsi. Il cambiamento climatico determina l'intensificarsi, per frequenza e violenza, di eventi estremi, che il nostro territorio non può sopportare. A fare le spese della devastazione indotta da questi eventi sono anche – e a volte soprattutto – gli animali, sempre più vittime di incendi, alluvioni, frane, periodi di siccità o di gelo estremi. Proprio quegli stessi animali il cui sfruttamento è tra le principali cause di origine del cambiamento climatico.

Un cerchio che si chiude drammaticamente, riproducendo e moltiplicando sofferenza e ingiustizia.

L'Italia sta scontando più di altri Paesi gli effetti del *climate change*. Il dissesto idrogeologico è tutto fuorché un dato inedito, nel nostro Paese. Ma la situazione peggiora rapidamente e le crisi economiche succedutesi in questi 20 anni hanno sottratto risorse essenziali alla manutenzione e alla messa in sicurezza del territorio. LAV, negli ultimi due anni, ha sviluppato

al suo interno e reso operativa un'Unità d'Emergenza che già oggi, in contesti di crisi, è in grado di fare la differenza. L'obiettivo, per i prossimi anni, è dare ancora più struttura, mezzi e capacità operativa a questa Unità, per moltiplicare gli interventi sul territorio in favore degli animali e salvare quante più vite possibile, curare quanti più animali possibile.

OBIETTIVI



RAFFORZARE L'UNITÀ DI EMERGENZA ADEGUATAMENTE FORMATA CON PERSONALE E VOLONTARI, SPECIALIZZATA NEI DIVERSI TIPI DI EVENTI CALAMITOSI, IN GRADO DI INTERVENIRE TEMPESTIVAMENTE ANCHE SU DUE EMERGENZE CONTEMPORANEAMENTE.



COSTRUIRE COLLABORAZIONI OPERATIVE CON LE ARTICOLAZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE, AFFERMARE IL TEMA CULTURALE DELLA NECESSITÀ DI OCCUPARSI DI ANIMALI NELLE EMERGENZE.



UN'ECONOMIA SENZA ANIMALI SFRUTTATI: IL NOSTRO IMPEGNO PER ACCELERARE IL FUTURO

Per molti, la piena affermazione dei diritti degli animali passerà, in futuro, anche dalle alternative etiche, efficaci e sostenibili che sapremo trovare al loro sfruttamento. Sono moltissimi gli ambiti dell'attività umana in cui si riproducono dinamiche e pratiche di dominio e subalternità sugli animali. Alcune, più di altre, finiscono per riguardare un numero enorme di individui e assumono ulteriore importanza per il peso (economico, sociale e politico) che hanno nelle nostre società. Si pensi alla zootecnia, che coincide con un modello alimentare e con una pratica di sfruttamento del Pianeta insostenibili.

In campo biomedico, nell'industria della moda e in altri settori ancora (dai prodotti per la cura e il benessere a quelli per la casa, all'arredamento, all'automotive) sono già oggi disponibili alternative tecnologiche e industriali che possono salvare la vita a milioni di animali.

Inoltre, la scienza ha oramai individuato chiaramente nello sfruttamento degli animali la causa di molti dei disastri che nella nostra era si fatica a fronteggiare: dal cambiamento climatico ai rischi zoonotici, passando per crisi ambientali come quelle dell'Amazzonia alla capacità di sfamare interi popoli, vittime della fame. Ci sono quindi una scienza – e un mondo produttivo – che con i loro strumenti sono oggi, di fatto, concretamente alleate dell'animalismo antispecista.

LAV, nei prossimi anni, si candida a sostenere e dare voce e strumenti di cambiamento normativo e sociale a questa scienza; e si candida a facilitare l'affermazione dei prodotti, delle tecnologie, dei consumi che potranno cambiare in meglio il mondo, ovviamente mantenendo fermamente integra la propria indipendenza. Gli strumenti che saranno necessari, per questo lavoro, saranno reti "cognitive", alleanze di intelligenze e soluzioni, conoscenze e innovazioni che potranno anche essere formalizzati in un *think tank* animalista.

OBIETTIVI



COSTRUIRE, ACCRESCERE E FORMALIZZARE UNA RETE DI "ESPERTI" CHE SIA UN PATRIMONIO COGNITIVO A SOSTEGNO DELL'AZIONE DI LAV. UTILIZZARE QUESTO PATRIMONIO PER ACCELERARE IL CAMBIAMENTO NORMATIVO E LA TRASFORMAZIONE DEI MERCATI IN FAVORE DEGLI ANIMALI.

TUTTE LE AREE DI INTERVENTO DELLA LAV



RICERCA SENZA ANIMALI



ANIMALI FAMILIARI



ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI



ANIMALI ESOTICI



ANIMALI ACQUATICI *



ANIMALI SELVATICI



ADOZIONI



MODA ANIMAL FREE



EQUIDI



OSSERVATORIO ZOOMAFIA



SCELTA VEGAN

* in via di formazione



STRUMENTI PER IL CAMBIAMENTO



TERRA LAV: IL SANTUARIO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ANIMALI SALVATI

Decine di migliaia di animali ogni anno sono vittime dei comportamenti violenti umani. In Italia, così come in Europa, sempre più animali salvati dal traffico, maltrattamenti e sfruttamento, vengono sequestrati dalle Forze di polizia. In Italia esistono solo due centri di recupero della fauna esotica che hanno le capacità e le autorizzazioni ad ospitare animali, soprattutto animali "pericolosi" e animali tutelati dal sistema CITES, quindi non commerciabili e non detenibili in quanto a forte rischio estinzione. Questa scarsità di Centri di Recupero e Santuari è una vera e propria emergenza con decine di animali lasciati in custodia ai propri aguzzini. Il traffico di specie è il terzo traffico per volume di affari dopo droga ed armi e l'Italia è tristemente un Paese fortemente coinvolto nel traffico di specie. Decine di migliaia di animali arrivano ogni anno nel nostro Paese, legalmente ed illegalmente, per finire nelle case di collezionisti o semplicemente nelle case di persone che vogliono detenere un animale esotico come "pet", privando questi animali della loro vita in natura e libertà. Per ogni animale che arriva e riesce a sopravvivere ce ne sono almeno circa una decina che muoiono durante i lunghissimi viaggi per arrivare dalle terre di origine. A questi animali si aggiungono poi gli animali detenuti nei circhi, oltre 2.000 animali che sempre di più sono oggetto di sequestri e non da ultimo oltre 600 primati detenuti nei laboratori di sperimentazione che in alcuni casi è stato possibile salvare come le tre colonie di macachi dimessi dalle Università di Modena, Padova e Verona. In questa situazione LAV ritiene necessario costruire una casa per gli animali vittime dell'uomo ed essere parte attiva di una soluzione di accoglienza che dia valore educativo alle storie di sofferenza e abuso. Una casa per gli animali dove potremo trasformare le storie di sofferenze in speranza: noi chiamiamo questo luogo di futuro "TERRA LAV". Una nuova casa in cui gli animali ospitati, salvati da maltrattamenti, sfruttamento e soprusi, potranno vivere la loro vita, lontano da ogni forma di abuso e costrizione. Grazie alla generosità di una nostra sostenitrice, che ha dedicato un lascito a LAV e al contributo di soci e

sostenitori, abbiamo acquistato 23 ettari di terreno attigui al Centro di Semproniano, che sosteniamo, dove nascerà il nostro Santuario. Gli animali che hanno subito l'influenza e lo sfruttamento per puri fini umani, non possono quasi mai essere reintrodotti in natura. Per questa ragione nei prossimi cinque anni costruiremo aree di accoglienza e strutture per ricevere animali da sequestri permettendo così ad animali vittime dell'uomo di avere il migliore futuro lontano dallo sfruttamento. TERRA LAV sarà anche un luogo di educazione per le giovani generazioni. Tramite le scuole vogliamo sostenere una nuova generazione di ragazzi al rispetto degli animali e al non utilizzo per le tante forme di cui oggi l'uomo si serve. Ogni animale ospite di TERRA LAV sarà la reale testimonianza di come indirizzare i comportamenti umani tramite la conoscenza degli animali, dei loro diritti e delle loro esigenze e dei loro habitat naturali.

OBIETTIVI

AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAV DI OSPITARE ALTRI ANIMALI CON LA COSTRUZIONE DI NUOVE DIECI AREE DI ACCOGLIENZA E FAR DIVENIRE IL CENTRO UN PUNTO DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALE RICONOSCIUTO PER ATTIVITÀ INNOVATIVE DI CURA E RECUPERO DI ANIMALI OGGETTO DI MALTRATTAMENTI, TRATTA E SPERIMENTAZIONE.

REALIZZARE UN PROGRAMMA EDUCATIVO PER LE VISITE DELLE SCUOLE ANCHE IN RIFERIMENTO ALL'INDIVIDUALITÀ DEGLI ANIMALI SALVATI E ALLA LORO PROVENIENZA.



UN'ORGANIZZAZIONE IN EVOLUZIONE ARMONICA

Nel 2026 vogliamo una LAV che sappia valorizzare tutte le forze in campo, impegnate e in armonia tra loro, capaci di collaborare per raggiungere i risultati e generare valore, perché «uno più uno non fa due, ma duemila volte uno» (cit.).

Nel 2026 vogliamo una LAV che abbia persone ancora più passionatamente alla mission, con il desiderio di donare tempo, energie e cuore per il bene degli animali, perseguendo questo obiettivo con professionalità e competenza.

Svilupperemo il nostro modello delle competenze e il nostro modello dei valori, come strumenti per la selezione, per la crescita professionale e per colmare i gap di capacità tecnica delle persone.

Vogliamo una LAV dove la Sede nazionale operi sempre più in armonia ed in piena sinergia con le Sedi territoriali, riconoscendo l'una il valore e l'opera dell'altra, agendo sempre verso lo scopo comune: il bene degli animali. Per questo svilupperemo momenti

di scambio e interazione, favorendo la collaborazione e la conoscenza reciproca.

Vogliamo una LAV che metta ancora di più la responsabilità e l'integrità al centro del proprio agire, conciliando i risultati con i comportamenti corretti, come dettati dai nostri valori organizzativi e associativi.

Vogliamo quindi sviluppare un sistema di valutazione delle performance e dei comportamenti che sia basato sugli obiettivi, sui feedback e sulle valutazioni oggettive.

Vogliamo inoltre una LAV dove l'innovazione sia uno strumento per affrontare la complessità del mondo in cui viviamo e per generare il cambiamento desiderato per gli animali.

Svilupperemo insieme sistemi di lavoro agile e team di progetto trasversali, favorendo la cooperazione, la capacità di osservazione alternativa e la creatività.



LA SOSTENIBILITÀ DELL'ASSOCIAZIONE

Nell'ottica del cambiamento, sviluppare un'adeguata strategia di raccolta fondi è di fondamentale importanza per la sostenibilità organizzativa dell'associazione.

Abbiamo iniziato nel 2020 un percorso di cambiamento grazie ad un rafforzamento delle risorse, definendo ambiziosi obiettivi di crescita e considerando fondamentale l'uso degli strumenti digital, sempre più conosciuti e utilizzati dai nostri pubblici di riferimento.

Ci siamo basati su dati quantitativi e qualitativi, su analisi SWOT e di PESTL, e abbiamo elaborato delle strategie che hanno guidato le nostre scelte e i nostri investimenti. Abbiamo scelto di farci guidare da tre pilastri fondamentali:

- Aumentare il coinvolgimento dei soci e dei donatori esistenti attraverso un rapporto sempre più stretto con le missioni;
- Aumentare le entrate che possano garantire un numero maggiore di azioni per gli animali a breve ed a lungo termine;
- Far crescere il numero dei sostenitori della LAV consentendo al maggior numero di persone possibile di conoscere i progetti dell'associazione, adottando uno stile di vita di cui, da sempre, LAV si fa promotrice, di rispetto degli animali.

Aumentare il coinvolgimento dei sostenitori è per noi fondamentale per far sentire i sostenitori parte integrante del cambiamento. Gorgona, Semproniano, Kosovo, randagismo nel sud Italia e altri numerosi progetti sul territorio, oltre ad essere attività fondamentali per gli animali, saranno e occasioni per dialogare con i sostenitori più attenti e impegnati e mostrare loro la nostra capacità di azione per gli animali.

Basiamo il secondo punto sull'aumento delle entrate per rafforzare e avviare le battaglie dell'associazione a favore della liberazione animale, dell'affermazione dei diritti degli animali non umani e la loro protezione, della lotta alla zoomafia e della difesa dell'ambiente.

Con il terzo punto, ci poniamo l'obiettivo di investire nella crescita del numero di sostenitori che rappresentano la linfa di qualsiasi associazione. In un contesto in cui le abitudini alimentari cambiano e vanno verso l'alimentazione vegana e verso la sostenibilità, in un mondo sempre più attento alla vita degli animali e ai loro diritti, intendiamo coinvolgere le persone in questo cambiamento strategico di lungo periodo.



Copyright © FOTO GIULIO PISCITELLI



PIÙ DIALOGO, PIÙ VITTORIE!

E' indispensabile informare, dialogare e coinvolgere l'opinione pubblica - in maniera sempre più larga ed efficace - su temi fondamentali per il Pianeta intero al fine di portare avanti i valori animalisti e dell'antispecismo. Comunicare con la massima inclusività possibile, sfruttando le nuove opportunità del mondo digitale e dei social media per arrivare al più alto numero di cittadini con le nostre proposte di cambiamento per gli animali.

La pressione sui decisori politici e sulle istituzioni nazionali e locali passerà necessariamente dal dialogo con la società civile e perciò l'impegno dell'associazione dovrà indirizzarsi ad ampliare il proprio pubblico di riferimento, intensificando coinvolgimento e partecipazione sia attraverso i media generalisti sia sui canali digitali, per entrare in contatto con specifiche comunità.

Le sfide per evitare prossime pandemie, per salvarsi dal cambiamento climatico, per sostenere una ricerca scientifica efficace e senza sofferenza, per neutralizzare ogni forma di sfruttamento animale ci richiederanno uno sforzo enorme e urgente per sviluppare attività di sensibilizzazione perché siamo di fronte a un'occasione eccezionale e maledettamente unica: salvare gli animali per salvarci tutti.

La sensibilizzazione sulla questione animale in relazione ai grandi temi contemporanei e la narrazione degli interventi sul territorio e dei modelli positivi e già attuati che LAV realizza a favore di tutti gli animali, con un impatto concreto su tutto il territorio nazionale, costituiranno i perni fondamentali della comunicazione dell'associazione per i prossimi cinque anni.

UN VACCINO PER IL PIANETA

1 / PIÙ CIBI VEGETALI

Perché carne, latte e uova fanno tagliare foreste, inquinano, causano sofferenza, sono origine della diffusione di nuovi virus.

2 / UN'ECONOMIA DAVVERO GREEN

Le aziende, a partire da quelle dell'alimentazione e dell'abbigliamento, devono essere convertite a una vera sostenibilità, dando loro accesso al "Recovery Fund-Next Generation EU".

3 / STOP AL COMMERCIO DI ANIMALI ESOTICI

Fermiamo importazione, commercio e la detenzione di animali selvatici ed esotici, possibili veicoli per la diffusione di nuovi virus.

4 / BASTA SOLDI PUBBLICI AGLI ALLEVAMENTI

Che sono delle vere bombe a orologeria per la diffusione di nuovi virus. Spostiamo i finanziamenti pubblici dagli allevamenti alla produzione di alimenti vegetali.

5 / PIÙ RICERCA SENZA ANIMALI

Investiamo nella scienza che utilizza metodi sostitutivi alla sperimentazione animale, più efficace per i malati. Liberiamo gli animali dai laboratori.

6 / AIUTI ALLE FAMIGLIE CON ANIMALI

La crisi sanitaria ed economica ha colpito anche molte famiglie con animali. Aiutiamole favorendo l'accesso ai farmaci veterinari, con un'IVA agevolata su cibo e cure e incentivi per chi adotta.

NON TORNIAMO COME PRIMA

Lo sfruttamento degli animali ha causato la pandemia. Facciamo in modo che sia l'ultima.



#NONCOMEPRIMA

SCOPRI DI PIÙ
SU LAV.IT



CHI È LAV

LAV ha per fine la liberazione animale, l'affermazione dei diritti degli animali non umani e la loro protezione, la lotta alla zoomafia e la difesa dell'ambiente. Si batte per l'abolizione della vivisezione, della pesca, della caccia, delle produzioni animali, dell'allevamento, del commercio, degli spettacoli con animali e dell'utilizzo di qualsiasi essere vivente. Difende la Terra e i suoi ecosistemi. Opera nella Protezione Civile. LAV combatte lo specismo lottando contro ogni forma di violenza, prevaricazione e sfruttamento, per il rispetto del diritto alla vita, alla dignità e alla libertà di ogni individuo umano e non umano.

SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA

Viale Regina Margherita 177, 00198, Roma

LAV È

- riconosciuta Ente Morale con Decreto Ministeriale 19.5.1998 e Onlus Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale;
- riconosciuta associazione che persegue finalità di tutela degli interessi lesi da reati contro gli animali (Decreto 2/2009 EN.AS. - D.M.Salute 2.11.06 - Legge 189/04);
- riconosciuta associazione di protezione ambientale con Decreto Ministeriale 15.2.2007 (legge 349/86);
- firmataria dal 2017 di un Protocollo d'Intesa con l'Arma dei Carabinieri per la prevenzione e il contrasto dei reati contro gli animali;
- componente del Comitato Sanità Animale del Ministero della Salute;
- membro del Tavolo di partenariato del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per il Piano Strategico Nazionale di programmazione della Politica agricola comune 2023-2027;
- dal 1999 firmataria di un Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Istruzione allo scopo di "promuovere la diffusione e l'approfondimento dei temi dell'educazione al rispetto di tutti gli esseri viventi nelle scuole di ogni ordine e grado";
- dal 2007 Ente abilitato al rilascio di crediti ECM (Educazione Continua in Medicina) presso il Ministero della Salute;
- cofondatrice della Federazione Italiana Associazioni Diritti Animali e Ambiente;
- membro di Eurogroup for Animals, della European Coalition to End Animal Experiments, della Fur Free Alliance, di ENDCAPtivity.

VIALE REGINA MARGHERITA 177 - 00198 ROMA
TEL 06 446.13.25 | FAX 06 446.13.26
EMAIL INFO@LAV.IT | C.F. 80426840585